

## VareseNews

### “Ancora non abbiamo capito che calcoli hanno fatto”

**Pubblicato:** Lunedì 19 Dicembre 2011



Tra gli impiegati pubblici che hanno scioperato ci sono anche i lavoratori **dell’Inpdap** (Istituto nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti dell’amministrazione pubblica), coinvolti in pieno dalla manovra del governo **Monti** che ha previsto la soppressione dell’ente che si occupa di gestire le casse pensioni degli ex dipendenti di enti locali (comuni, province, regioni), istruzione, sanità, ufficiali giudiziari. L’Inpdap eroga diverse **tipi di pensioni**: quelle dirette (vecchiaia, anzianità, inabilità e privilegio) e quelle ai superstiti (indirette e di reversibilità); cura, inoltre, tutte le attività che riguardano **il pagamento** della pensione (assegno per il nucleo familiare, assistenza fiscale e modello 730). La manovra prevede la nascita di una nuova “**Super-Inps**” che assorbirà le risorse finanziarie e il personale proveniente da **Inpdap** ed **Enpals (Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo)**, altro ente soppresso che disciplina tutti i lavoratori del cinema, musica, arte, teatro e sport.

«Questa soppressione dell’ente – spiega **Giuseppe Calderazzo (foto a lato), dell’Urp dell’Inpdap di Varese** – anche se era nell’aria non era certamente pensata con questo metodo. La stessa dirigenza dell’ente non era al corrente della decisione. Ma se l’obiettivo è il risparmio non si capisce da che parte debba venire questo risparmio. Ci devono dire quale sarà il destino di **700 lavoratori** e soprattutto ci devono spiegare che tipo di calcoli hanno fatto, perché così come sono non li abbiamo capiti. E poi di questo superente che si creerà non si sa nulla».

All’Inpdap di Varese tra i **46 tra impiegati** e dirigenti regna l’incertezza. «Hanno fatto ricadere su di noi – conclude Calderazzo- una situazione per tranquillizzare i mercati. Il problema è chi tranquillizza noi».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it